

Cattafi socialmente pericoloso

MESSINA - Rosario Cattafi 48 anni, avvocato barcellonese, è stato sottoposto alla misura della sorveglianza speciale per cinque anni. La decisione è stata adottata dalla sezione misure di prevenzione del Tribunale di Messina (presidente Trimarchi, componenti Zappalà e Pino) che ha accolto la proposta avanzata dalla Questura due anni addietro.

A Cattafi, rientrato a Barcellona nel 1997 dopo un lungo soggiorno a Milano, sono stati imposti alcuni obblighi tra i quali il divieto di non allontanarsi dalla propria abitazione e di non rincasare dopo, le ore 20.

Il nome di Rosario Cattafi balzò agli onori della cronaca nel 1994 a seguito dell'inchiesta aperta dall'allora pm Angelo Giorgianni su un traffico internazionale di armi in concorso con altri noti personaggi, e dell'ordinanza di custodia cautelare emessa dalla Procura di Milano nell'indagine sull'autoparco di via Salomone. I due procedimenti, per la verità, si sono poi conclusi positivamente per Cattafi: un proscioglimento e una assoluzione.

Ma la proposta avanzata dal Questore di Messina si basa anche su altri elementi, a partire dal 1973 quando l'allora ventunenne Cattafi si costituì dopo alcuni mesi di latitanza avendo appreso che, a suo carico pendeva un provvedimento per detenzione di un mitra. Dalle numerose informazioni acquisite degli investigatori sarebbe risultato che: Cattafi è stato notato più volte in compagnia di Francesco Rugolo, uomo di primo piano della mafia barcellonese ucciso nel 1987; di Angelo Ferro e Salvatore Valenti, entrambi morti ammazzati, e ritenuti esponenti di rilievo della malavita della città del Longano.

Dall'inchiesta sull'autoparco di Milano sarebbe emerso, sempre secondo, la Questura e il Tribunale, il collegamento di Cattafi, con il boss catanese Benedetto Santapaola (dichiarazioni rese da Angelo Epaminonda) che gestiva in Lombardia una associazione per delinquere di stampo mafioso dedita anche ai sequestri di persona a scopo di estorsione. Dall'inchiesta palermitana sull'on. Marcello Dell'Utri sarebbe emerso (dichiarazioni del pentito Maurizio Avola) la partecipazione di Cattafi a un "summit" all'hotel Excelsior di Roma nel corso del quale si discusse il progetto di un attentato a un magistrato. Dalle indagini sull'omicidio del giornalista Beppe Alfano sarebbe risultato (sempre dichiarazioni di Avola) un evidente rapporto tra Cattafi e il boss barcellonese Giuseppe Gullotti, referente di Santapaola a Barcellona.

Infine dall'inchiesta del Gico della Guardia di finanza sul traffico internazionale di armi sono apparsi evidenti collegamenti di Cattafi, con l'avv. Filippo Battaglia, per il quale la Procura di Catania ha chiesto il rinvio a giudizio perché imputato di aver posto trattative per la fornitura di materiale bellico e di armamento al Marocco e all'Arabia Saudita.

Tutti questi elementi hanno convinto il Tribunale sulla «pericolosità sociale» dell'indagato e pertanto sulla necessità di applicare la misura della sorveglianza speciale.

Filippo Pinizzotto

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS